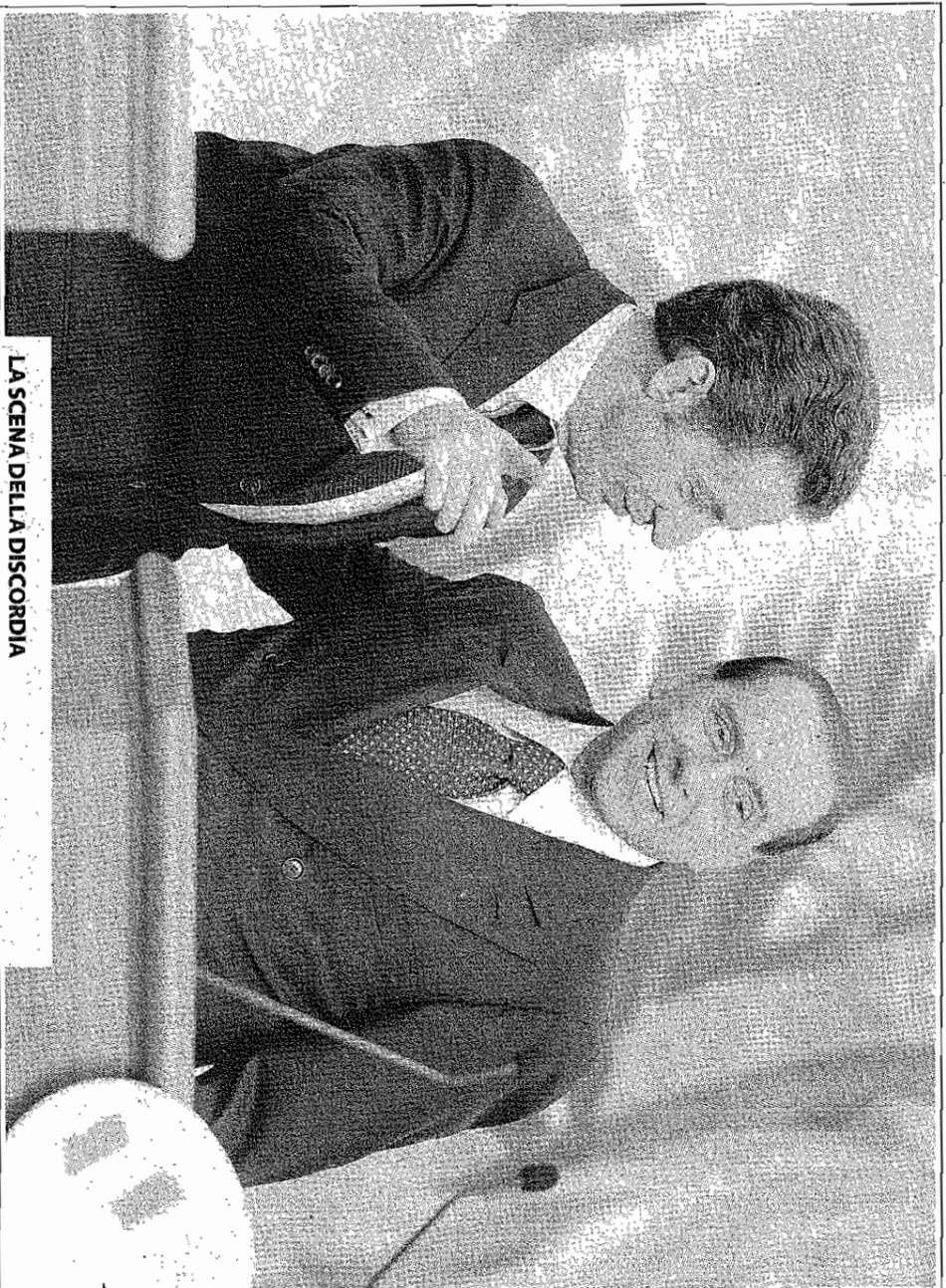




derive

Il Pd gioca la carta disperata: la guerra biologica a Silvio

L'antiberlusconismo non è più politico ma fisiognomico: con la ridicola polemica sulla presunta battuta a Sarko ormai il Cavaliere è il corpo del reato



... segue dalla prima
MARCELLO VENEZIANI

(...) liberare da lui. La guerra a Berlusconi è diventata una guerra fisiognomica alla di lui persona: una guerra biologica, che parte dalla demigrazione fisica, scende alle sue labbra, per giungere al sogno di staccargli la spina. Lo attaccano per la manutenzione del sorriso, per la falsificazione del suo corpo, per le smorfie del suo volto, per i lifting, i trapianti e gli aiutini sessuali: lo condannano nel Parlamento europeo per il labiale, attribuendogli parole e pensieri sulla base di una congettura maxillofaciale. Berlusconi è diventato il corpo del reato, la sua persona fisica è di per sé un oltraggio al pudore, i suoi anni sono un falso in bilancia, considerando il suo segno zodiacale. Truccato, modificato; falso, integralmente falso, dal primo capello all'ultimo tacco.

Il labiale a Sarko e le polemiche

La vicenda del labiale ha qualcosa di surreale. Berlusconi dice una battuta a Sarkozy e i giornali traducono «Io ti ho dato la tua donna»; vana-mente il premier fa sapere che ha detto «Io ho studiato alla Sorbona». È denunciato dalle due europarlamentari di sinistra per violazione dei diritti umani. E per sostenere che si tratta di un mostro recidivo contro le donne, aggiungono i criminalisti precedenti: la battuta ad una giovane precaria di sposare un ricco, la gag di affrancare un militare ad ogni bella donna per evitare strip, l'osservazione che Eliuana era in grado di avere figli... Violazione dei diritti umani, vi rendete conto? E nessun giornale osa ironizzare su questa militante imbecillità derivata da acceramento ideologico e odio ad personam. Se Berlusconi alza l'arcata sopraccigliare come Hitler prepara i campi di sterminio. Se ha sorriso come Jack lo squaratore, arrestatolo, in quel sorriso si celava uno stupro. Ieri all'Uni-

LA SCENA DELLA DISCORDIA

versità di Verona ne ho sentito delle belle. Un insegnante ha accusato Berlusconi di alzare, tramite le sue tv, i bambini delle scuole elementari all'odio verso i comunisti, perché i suoi piccoli alunni non vogliono andare in fila sinistra e non amano le camicie rosse di Garibaldi...

Odio e razzismo contro l'impotenza

Ho poi sentito da uno studente universitario che un prof antiberlusconiano, durante una lezione, ha definito il ministro Maroni «razzista, bestia e bastardo», ripetendolo più volte. L'odio si è fatto fi-

Silvio Berlusconi si è chinato verso Sarkozy sussurrando una frase: «Ti ho dato la tua donna», l'interpretazione della tv francese. «Ho studiato alla Sorbona», la versione di Palazzo Chigi. E il Pd è insorto. Ansa

sico, corporale, e non risparmia la statura di Brunetta, la pinguedine di Sacconi, le labbra della Gelmini, per poi raccogliere in guerra finale al corpo di Berlusconi. Ecco il corpo del Capo, il bel libro di Marco Belpoliti che sta facendo discutere perché l'editore ha osato chiedere di leggerlo prima di pubblicarlo, come è d'uso fare da quando esiste l'editoria, in tutto il mondo. È un bel libro che, credo inviolontariamente, dà dignità culturale a un basic instinc, una barbarica e oscura pulsione

diffusa tra gli odiatori di Berlusconi: un disprezzo fisico e metafisico, corporale, il desiderio che la morte ci liberi da lui.

Sembra di tornare a piazzale Loreto

Ritrovo i paragoni con piazzale Loreto e lo scempio del corpo di Mussolini, e poi con il corpo di Aldo Moro nella Renault; trovo la vivisezione anatomica delle parti del corpo di Berlusconi che sublima la diffusa voglia di farlo a pezzi; e

no sfocerebbero nella propaganda in assenza di altemativa dialettica. Il problema è serio e a breve andrebbe affrontato anche dal Wwf, ente specializzato nella salvezza di specie in via di estinzione. Del resto, se nell'ultimo anno Veltroni aveva provveduto ad una drastica riduzione dei reliquiati rossi in circolazione, Franceschini ora ne garantisce la scomparsa in men che non si dica. I democratici italiani fan di tutto per consegnarci il Paese e gliene siamo grati, anche se buon toni insegna che l'avversario va battuto e non umiliato. Sorri stesso ha imparato dal compagno Walter il manuale del suicidio politico. Del Turco se n'è andato

dall'Abruzzo perché la procura l'ha colto con le mani nella marmellata, mentre il governatore sardo ha provveduto ad un'autocastrazione chimica da film horror. Ora la reggenza Franceschini è cominciata all'insegna della solita manfrina antiberlusconiana.

L'altra sera in tv a Otto e mezzo la punta di diamante delle future primarie sinitrose, l'onorevole Bersani, ha tradito gli ascolatori con la trita paranoia sul berlusconismo e il modello di società che impone ai suoi sudditi i compagni non riescono ad uscire da questo incubo e sono disposti a sacrificare deputati, Regioni e capoluoghi pur di non rinunciare ad af-

Illeggerci con il solito brodetto antiberlusconiano. Ci vuole qualcuno che li riconduca a ragione, che insegni loro un quid novi rispetto all'evoluzione edulcorata del compromesso storico e all'odio contro Berlusconi.

Se fossi in quest'ultimo, visitala schiacchiante supernotte, presterei al Partito Democratico qualche pezzo per salvare la pellaccia a un avversario politico, che rischia di sparire in balla della propria inadeguatezza. Perché non provano a mandarci Paolo Maldini, signor presidente? Sarebbe un'altra interessante sfida. Dove fallì Rivera, ci provi con Paolone. Lei va a fare il Capo dello Stato e Paolo al governo

ci va berone a tutti di destra e di sinistra, militanti, interisti e juventini. È una bandiera e, visto il nuovo insipiente parroco della sinistra, potrebbe diventare un ottimo leader di quella parte. Finalmente non saremo più affitti da ridondanti sermoni sul berlusconismo, ma da marcature e off side: aria fritta per aria fritta, più divertente la seconda.

Sì, Berlusconi non sta ingordando e ne approfitti per giocare pure l'opposizione. Lei dell'Italia voleva fare solo il capo del governo e ora potrebbe sbizzarrirsi, piazzando un suo terzo tra i piazzati del Gesù e Botteghe Oscure. Mandi, caro Cavaliere, Maldini al Pd, che almeno Paolo sa come a prenderli a calci sugli stinchi e non si sa mai che prima di estinguersi i compagni ci si svegino dal coma.

Intervento

Forse solo Paolo Maldini può salvare la sinistra

*** MATTEOMION

Ho un'idea, presidente Berlusconi. Il centrodestra dovrebbe emulare il campionato di calcio dove le squadre più forti prestano qualche pancharino a quelle che lottano per la salvezza. Si metta una mano sul cuore e mandi qualche ragazzootto di buone speranze nelle fila del Partito democratico. Il suo rampollo imparebbe subito cosa non fare da grande e potrebbe aiutarci a conservare un minimo contrattare politico. Senza contraddittorio la crisi colpirebbe pure Porta a Porta e il Matrix orfano di Mentana: infatti, senza antitesi, le tesi del gover-